

LA DECISIONE DEI GIUDICI Sentenza della Consulta

Vaccino anti Covid: giusto l'obbligo Bocciati medici e professori no vax

Cinque i ricorsi respinti dalla Corte costituzionale. L'Ordine dei medici: solo la profilassi ci protegge dal virus. Ritenute legittime anche le sanzioni. «Non irragionevoli, né sproporzionate le scelte del legislatore»

di **Giovanni Rossi**
ROMA

Legittimo l'obbligo vaccinale. La misura sanitaria introdotta dal governo Draghi nel 2021, in piena emergenza Covid, limitatamente agli Over 50 e a specifiche categorie professionali, supera il vaglio della Corte costituzionale. La sentenza, dopo una lunga camera di consiglio, salva il provvedimento più invasivo e discusso del periodo pandemico (non rispettato da oltre 1,9 milioni di italiani). I giudici della Consulta ritengono inammissibili i quesiti inoltrati da cinque uffici giudiziari - Brescia, Catania e Padova, Tar Lombardia e Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Sicilia - e confermano la piena legittimità delle misure introdotte.

Le toghe bocciano la questione dell'impossibilità degli esercenti le professioni sanitarie, se non vaccinati, di svolgere l'attività lavorativa anche quando questa non implicasse contatti interpersonali con i pazienti e gli altri operatori sanitari. Le scelte in materia compiute dal legislatore sono infatti valutate dalla Corte non irragionevoli né sproporzionate. Ugualmente non fondate sono ritenute le questioni proposte dai singoli uffici giudiziari con riferimento all'esclusione

CAMERA DI CONSIGLIO FIUME
I giudici si erano riuniti mercoledì
Ma le proteste non si fermarono
«Ricatto di Stato»

dall'assegno del personale sanitario e scolastico nel periodo di sospensione per inadempienza dell'obbligo vaccinale. **La scarna** nota della Consulta rimanda un'analisi più dettagliata al deposito della sentenza, ma già consente le prime valutazioni critiche: uno quesiti più pregnanti verteva infatti sulla sicurezza dei vaccini. «La sensazione che avevamo nel periodo peggiore del Covid, quando la gente moriva, che il vaccino potesse essere in realtà la soluzione ottimale per poter uscire da quella condizione drammatica, è confermata dalla Consulta - rileva Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri -. Significa che anche per la Corte i vaccini sono strumento fondamentale per garantire la salute».

Continuano a non pensarla così i no vax che mercoledì avevano manifestato davanti alla Consulta con tricolori stretti al collo, cartelloni e felpe con scritte inneggianti alla libertà. Toni accesi - «ricatto di Stato» - anche durante l'udienza pubblica degli avvocati dei dipendenti e dei professionisti sospesi per non essersi vaccinati. «La destra se ne farà una ragione: la tutela della salute pubblica viene prima di tutto», twitta Simona Malpezzi, presidente dei senatori dem. E Maria Stella Gelmini, ministra agli Affari regionali del governo Draghi e ora senatrice di Azione, avvisa l'esecutivo Meloni: «Respinga il revisionismo no vax e non faccia passi indietro». Ritenute legittime anche le sanzioni ai non vaccinati scattate ieri: 1,9 milioni, da 100 euro l'una.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

La fascia più alta

TRA I 50 E I 59 ANNI



I no vax
Sono 1.693.294

Tra gli over 50 sono oltre un milione e mezzo (1.693.294) gli italiani che non si sono vaccinati. La maggioranza, 808.958, ha tra i 50 e i 59 anni. I più ligi sono stati gli ultraottantenni: 4.402.891

il Resto del Carlino
CAMPAGNA ABBONAMENTI

Se ti abboni risparmi, fallo subito!

Con i coupon che ti arrivano a casa ritiri la tua copia quando e dove vuoi.



369€

ABBONAMENTO
320 COUPON
Validi 12 mesi

RISPARMIO TOTALE
-175€

219€

ABBONAMENTO
180 COUPON
Validi 7 mesi

RISPARMIO TOTALE
-87€



OFFERTA VALIDA FINO
AL 4 DICEMBRE 2022

Acquistabile anche online su abbonamenti.ilrestodelcarlino.it Per informazioni telefonare allo 051 6006206 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Inquadra qui per scoprire l'offerta.

PROMOZIONE BLACK FRIDAY Offerta valida fino al 4 dicembre 2022 **QV** il Resto del Carlino

Nome e Cognome _____
Via _____ n. _____ CAP _____
Località _____ Provincia _____
Telefono _____ E-mail _____
Codice fiscale _____
Codice abbonato (se disponibile) _____
Tutti i campi sovrastanti sono obbligatori.

- ABBONAMENTO DA 320 COUPON** (valido 360 giorni dalla data di attivazione)
369€ con un risparmio rispetto al prezzo edicola di 175 euro
- ABBONAMENTO DA 180 COUPON** (valido 210 giorni dalla data di attivazione)
219€ con un risparmio rispetto al prezzo edicola di 87 euro

BARRARE LA MODALITÀ DI PAGAMENTO SCELTA

- C/c postale n. 110403 - Intestato a Editoriale Nazionale S.r.l. - Causale: CA2023
- Bonifico Bancario: Banco BPM - IBANIT78W050343707000000017356 intestato a Editoriale Nazionale S.r.l. Causale: CA2023, indicando cognome, indirizzo del destinatario e codice abbonato (se disponibile).

Per l'attivazione dell'abbonamento inviare copia del pagamento e copia del presente tagliando compilato in ogni sua parte a: fax 051 6006057 oppure e-mail qabbonamenti@monrif.net. In caso di pagamento con bonifico specificare nella causale: CA2023 indicando cognome, indirizzo del destinatario e codice abbonato (se disponibile). La spedizione dei coupon sarà effettuata a mezzo corriere GLS. Per informazioni telefonare allo 051 6006206 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

INFORMATIVA PRIVACY BREVE ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii.

I dati da te forniti saranno trattati da Editoriale Nazionale S.r.l. quale Titolare del trattamento (di seguito, anche solo "Editoriale"), società appartenente al Gruppo Monrif, che edita i quotidiani del Gruppo. I dati saranno trattati anche per mezzo di sistemi automatizzati, per erogarti l'abbonamento che hai richiesto e per l'esecuzione delle attività connesse e necessarie a renderti fruibile il prodotto editoriale da te acquistato. Per le medesime finalità il Titolare comunicherà i tuoi dati alle società incaricate di svolgere attività nuovamente volte a renderti fruibile il prodotto editoriale da te acquistato. Il rifiuto espresso o la successiva revoca del consenso alle suddette attività di trattamento dei tuoi dati comporta l'impossibilità di procedere al trattamento, e conseguentemente la cessazione dell'erogazione e fruibilità del servizio da te acquistato. Inoltre, se esprimerai gli appositi consensi di seguito evidenziati, Editoriale potrà trattare, anche per mezzo di sistemi automatizzati, i tuoi dati per:

a) MARKETING Invio di materiale promozionale, pubblicitario o di vendita diretta tramite telefono, SMS, email e altri mezzi di comunicazione, relativo a prodotti/servizi di Editoriale, ovvero quella di altre società appartenenti al Gruppo Monrif e/o di partner commerciali con i quali siano stati stipulati accordi;

b) PROFILAZIONE Svolgere attività di profilazione, ovvero effettuare analisi sulle abitudini e scelte di consumo, ricerche di mercato, anche mediante telefono o posta elettronica per migliorare l'offerta di Editoriale ovvero quella di altre società appartenenti al Gruppo Monrif e/o di partner commerciali con i quali siano stati stipulati accordi commerciali, nonché proporre prodotti e/o servizi mirati, anche in settori diversificati. Specifiche misure di sicurezza sono osservate per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti ed accessi non autorizzati. Si informa inoltre che, in relazione ai dati trattati è possibile esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dal Capo III del Reg. UE 2016/679; l'interessato ha quindi il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati che lo riguardano, la loro rettifica o cancellazione, l'integrazione dei dati incompleti o di opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo. Tali diritti possono essere esercitati scrivendo al Titolare all'indirizzo email privacy.abbonati@monrif.net. Prima di procedere alla prestazione dei consensi in calce alla presente informativa breve, si invita a prendere attenta visione dell'informativa estesa consultabile sul sito www.ilrestodelcarlino.it/privacy/editorialenazionaleesrt/ ("Informativa Estesa")

Letta l'Informativa Estesa:

Accenso al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui alla precedente lett. a) dell'informativa privacy breve (lettera C dell'Informativa Estesa) MARKETING:

- ACCONSENTO
 NON ACCONSENTO

Accenso al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui alla precedente lett. b) dell'informativa privacy breve (lettera D dell'Informativa Estesa) PROFILAZIONE:

- ACCONSENTO
 NON ACCONSENTO

Firma _____

SVOLTA IN EMILIA-ROMAGNA I piani della giunta

Rivoluzione nella sanità Donini: «Cambio metodo Pronto Soccorso e 118 ecco le nuove regole»

«Più auto infermieristiche e meno medici. Ma i dottori coordineranno gli interventi dalla sala operativa. Per i problemi lievi attiveremo due nuovi numeri: il 116 e il 117. Separiamo l'emergenza dall'urgenza»

di Enrico Agnessi
IMOLA

Poco personale, turni massacranti e pazienti fermi in attesa di un posto letto in reparto. E giovani specializzandi che, vedendo un futuro professionale così poco gratificante materializzarsi davanti ai loro occhi, scappano. Quello lanciato da medici e infermieri del Pronto soccorso, riuniti ieri mattina all'Autodromo di Imola per un congresso organizzato dalla Società italiana di medicina d'emergenza-urgenza dell'Emilia-Romagna, è ben più del proverbiale grido d'allarme. Ed è forse per questo motivo che, almeno per una volta, i professionisti della sanità non hanno trovato nella risposta delle istituzioni le altrettanto celebri frasi consolatorie. Le parole dell'assessore regionale Raffaele Donini, invitato al congresso, tratteggiano infatti una vera e proprio «piano strutturale», per quanto al momento soltanto abbozzato.

Una «riforma» del sistema di emergenza e urgenza (Pronto soccorso e 118) di fronte alla quale «qualcuno si straccerà le vesti come faceva Inzaghi in area di rigore», è la metafora sportiva del titolare delle Politiche per salute nella Giunta del presidente Stefano Bonaccini. Ma che, nelle parole di Donini, va intrapresa a tutti i costi. Ora o mai più.

Cosa prevede? In estrema sintesi: introduzione anche in Emilia-Romagna dei numeri 116 e 117 da

affiancare al 118. I primi due serviranno per dare risposta a chi ha un problema lieve e, nelle intenzioni di Donini, «nel giro di 12-24 ore viene visto da un medico in un punto di primo intervento o in una Casa della salute». Il 118 resta invece per i casi gravi, quelli che «devono essere trasportati in ambulanza o in elicottero in una struttura più adeguata, dove gli specialisti stabilizzano la situazione».

In pratica, «ripensare la rete e mettere i professionisti dove sono più adeguati - è il pensiero dell'assessore regionale alle Salute -. Separare l'emergenza dall'urgenza. E riorganizzare la rete, non tagliarla». Il tutto deve passare però, da un «potenziamento del 118», esorta Donini.

E argomenta: «Avere il medico nella centrale operativa è importantissimo. Anche perché adesso ci sono strumenti tecnologici che portano sull'ambulanza sistemi grazie ai quali sembra che il medico sia sul mezzo anche se non lo è». Partendo da questo presupposto, e «ragionando su competenza e responsabilità», l'assessore apre anche a un «riequilibrio» tra auto mediche e in-

Al congresso di Imola

È IN SELLA DAL 2020



Bolognese, ha 53 anni
«Presto un vero piano strutturale»

Raffaele Donini è nato a Bazzano, in provincia di Bologna, nel 1969. È assessore regionale alla sanità dell'Emilia Romagna dal 2020

I nodi della salute, la denuncia del sindacato: «Non c'è più l'auto medica»

A Lugo scoppia la polemica

E ora a Lugo manca anche l'auto medica. In un bacino di 120.000 abitanti del ravenenate, a causa della carenza di personale, rimangono dunque «solo due automediche che rincorrono le ambulanze per soccorrere i malati». La denuncia arriva dallo Snam, il sindacato dei medici dell'Emilia-Romagna che attacca l'Ausl Romagna e parla di «una follia», visto che la legge «prevederebbe un mezzo di soccorso avanzato ogni

60.000 abitanti per non oltre 350 chilometri quadri di territorio».

Non solo, ma l'azienda sanitaria non avrebbe nemmeno chiesto aiuto alle province vicine «dove i nostri iscritti sarebbero stati disponibili allo sforzo» di aiutare, come è già accaduto in passato. D'altronde, rincarà lo Snam in una nota stampa, «è noto che in Romagna il problema è anche il clima attuato dalla direzione di Tiziano Carradotto».

Com'è e come sarà

Numero telefono

OGGI: 118 numero unico per emergenze in Emilia-Romagna
DOMANI: 116-117 per dare risposta a chi ha problema urgente ma lieve (si contatta direttamente o si viene «dirottati» dal 118)

Strutture

OGGI: ci sono punti primo intervento, pronto soccorso, DEA 1° e 2° livello dove ci sono le diverse categorie professionali
DOMANI: chi arriva da 116-117 nel giro di 12 o 24 ore viene visitato da un medico in un punto di primo intervento o in una casa della salute. Per casi gravi 118 con trasporto con ambulanza o elicottero in struttura con personale specializzato

Automezzi e centrale 118

OGGI: il medico è presente solo in alcune centrali e si occupa dei casi complessi, ma ci sono auto mediche e infermieristiche
DOMANI: medico sempre in centrale operativa per coordinare le operazioni di soccorso con potenziamento delle auto infermieristiche



fermieristiche, con un aumento di queste ultime. «Il problema è dare risposte quando il cittadino sta male - sintetizza Donini -, non tranquillizzare qualche sindaco o qualche consigliere di opposizione che fa le interrogazioni. Una politica forte deve avere l'ambizione di portarsi dietro la popolazione con dialogo, confronto e progressività la popolazione. Non bisogna seguire pedissequamente ogni pulsione territoriale, ma

far capire che se c'è la razionalizzazione di una rete o se qualche laboratorio analisi viene accentrato non significa che si chiude un ospedale». **Da qui** l'esigenza di cambiare le cose. «Se facciamo come l'orchestra del Titanic, e continuiamo a suonare mentre tutto affonda, galleggiamo per questa legislatura, ma chi arriverà dopo di noi dovrà riscontrare che con la metà dei professionisti necessari in Pronto soccorso si chiude - conclude Donini -. Meglio dunque imboccare la strada meno battuta, discutendo e litigando per fare una riforma in Emilia-Romagna che sia da stimolo a livello nazionale. Una strada che potrebbe anche far saltare la testa dell'assessore, in quanto incontreremo molte resistenze nelle comunità locali, eccessi di scontri di natura sindacale e opportunismo. Ma penso sia una cosa che dobbiamo fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREVISIONE

«Incontreremo tante resistenze dalle comunità locali, magari rischierò anche il posto: ma è giusto andare avanti»

COMUNE DI MONTALCINO
BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta per l'affidamento dei servizi di copertura assicurativa per la durata di anni 3. Loto 1 RC TO CIG 947493106A - € 18.000,00; Loto 2 RC PATRIMONIALE CIG 94749376DF - € 7.000,00; Loto 3 RCA LIBRO MATRICOLA CIG 9475834995 - € 20.000,00; Loto 4 KASKO CIG 94758452AB - € 1.000,00; Loto 5 INFORTUNI CUMULATIVA CIG 94758520B3 - € 1.300,00; Loto 6 INCENDIO CIG 94759181E - € 15.000,00; Loto 7 FURTO CIG 9475858480 - € 2.000,00; Loto 8 ELETTRONICA CIG 9475898594 - € 1.500,00; Loto 9 TUTELA LEGALE CIG 94759542E - € 8.000,00. Ricevibile ufficio: 15/11/2023 ore 12.00. Apertura: sarà comunicata tramite il sistema START. Documentazione su: <http://www.comunedimontalcino.it/a/1056/start/locarna.it>
IL R.U.P. PAOLO VOLPI

Provincia Forlì

MODIGLIANA E TREDOZIO

I sindaci: «L'Ausl non tolga la medicalizzata da Faenza»

La distanza da Cotignola o da Forlì è elevata, Vietina e Dardi contestano la rimodulazione del servizio

MODIGLIANA

«Non condividiamo la scelta che non è stata oggetto di confronto preventivo con le Istituzioni del territorio e i rappresentanti dei comuni, per questo chiediamo che l'auto medicalizzata torni presso il presidio ospedaliero di Faenza». Sono concordi e netti i tre sindaci dei Comuni di Modigliana, Tredozi e Casola Valsenio, territori direttamente interessati dalla scelta di spostare l'auto medicalizzata da Faenza a Cotignola. «Con questa scelta – affermano congiuntamente – vengono penalizzate le aree collinari, più distanti dai principali presidi sanitari: territori che vengono penalizzati dal trasferimento anche se per un periodo provvisorio». La preoccupazione condivisa è legata alla maggiore distanza da coprire che, naturalmente, si traduce in un allunga-

mento dei tempi d'intervento in caso di urgenza. «Distanziare di circa 20 chilometri il tragitto che deve percorrere – afferma Jader Dardi, primo cittadino di Modigliana – vuol dire allungare almeno di 10 minuti il tempo d'intervento in caso di necessità. Mi auguro che l'auto medicalizzata non serva mai nella nostra comunità ma, in caso di necessità, abbiamo bisogno di averla in tempi brevi. Chiediamo al presidente della Conferenza sanitaria e al direttore della Ausl Romagna, che si intervenga per modificare questa decisione». La scelta grava in particolar modo sul territorio di Modigliana e di Tredozi, località che territorialmente sono più distanti sia dal presidio di Forlì che da quello di Cotignola rispetto a quello di Faenza. Volendo fare una simulazione, per raggiungere Modigliana da Forlì e Cotignola servono circa 40 minuti, ancora di più per arrivare a Tredozi. Tempo che viene circa dimezzato se, invece, si parte da Faenza. «Ancora una volta – continua Dardi – si evidenzia come il territorio di Modigliana è di fatto collegato su un bacino dell'area faentina anche se siamo istituzionalmente nella provincia di Forlì-Cesena. È arrivato il momento di fare un ragionamento, bisogna che questo territorio vada laddo-



L'auto medicalizzata del 118 partirà da Cotignola

ve i servizi fanno capo».

«La Regione metta in campo risorse straordinarie per colmare la carenza di personale medico e infermieristico – afferma il consigliere regionale della Lega Massimiliano Pompignoli – È inaccettabile che la mancanza di operatori porti all'eliminazione del servizio di automedica e al depauperamento di servizi essenziali a beneficio dei Comuni dell'intera Val Tramazzo». Così il consigliere regionale della Lega Massimiliano Pompignoli chiama l'esecutivo regionale a dare risposta ai cittadini che vedono tagliarsi un servizio essenziale. «Con la rimodulazione del servizio ci saranno due automediche

presenti in Provincia di Ravenna, che partiranno dalla centrale operativa del 118 di Ravenna e dalla Casa della Salute di Cotignola. L'automedica presente a Cotignola dovrà servire un territorio vasto come l'intera Bassa Romagna e tutta l'area faentina fino a Modigliana» spiega l'esponente del Carroccio che, in merito alla questione ha presentato un'interrogazione. «Questa decisione, come hanno sottolineato i sindaci mette in seria difficoltà il bacino della Val Tramazzo, che si vede allungare i tempi di intervento dell'automedica e le possibilità di soccorso tempestivo ai cittadini».

MELDOLA

Concerto benefico al teatro "Dragoni"

Domani alle 20.30, al teatro "Dragoni", a un anno dalla nascita della Fondazione Caffè Salato promossa da Cava-Rei-Valori Spazi Persone, il Comune di Meldola organizza un concerto di beneficenza con il Coro Associazione Vignonicanto di Casalecchio di Reno, diretto dal maestro Pier Luigi Pazzi. L'ingresso è a offerta libera; il ricavato sarà devoluto alla Fondazione Caffè Salato per promuovere i progetti sul "Dopo di noi".

BERTINORO

"Le scorie" In concerto

Questa sera alle 21.30 al Circolo culturale "La Rimbomba" di via Mainardi, 14, concerto di "Le scorie", storica band cesenate del rhythm and blues cantata rigorosamente in italiano, composta da Matteo Gaggi (chitarre e voce), Marco Fabbri (basso e cori), Andrea Peradotto (armonica, voce e cori), Alessandro Fabbri (organo e tastiere), Alessandro Stambazzi (batteria). Si potrà cenare alle 20. È necessaria la prenotazione: telefono e whatsapp 333.1296915.

SANTA SOFIA

Incontro pubblico con la Giunta

Questa sera alle 20 al teatro Mentore si terrà un incontro pubblico con la Giunta comunale. Sarà l'occasione per fare il punto su svariati argomenti, partendo da quanto è stato fatto fino ad ora e ragionando sulle prospettive future.

INTERROGAZIONE IN REGIONE

Pompignoli: «La Regione metta in campo risorse per colmare la carenza di personale medico e infermieristico»

Terme, il Comune chiede la liquidazione delle quote

Zoli: «Procedura effettuata perché stabilita dalla legge che ci impone la dismissione»

CASTROCARO

Diverse le tematiche affrontate dal consiglio comunale di Castrocaro, tra queste anche la partecipazione del Comune alla società termale. «Abbiamo trasmesso alla società Terme di Castrocaro Spa la richiesta di liquidazione delle nostre quote di partecipazione, così come stabilito dalla legge che ci impone la dismissione – afferma il vicesindaco Silvia Zoli –. La stessa procedura è già stata avviata da Regione e Provincia, ovviamente vi terremo informati sugli sviluppi». Il Pd, invece, torna sulla vicenda della mancata adesione da parte del Comune all'iniziativa promossa dall'Anpi l'11 novembre



Municipio di Castrocaro

scorso e la consigliera Patrizia Campacci chiede, appunto, spiegazioni. È il sindaco Francesco Billi a chiarire: «Sul caso specifico nessuna polemica: non mi risulta siano state avanzate richieste al protocollo di questo Comune per l'utilizzo dello stemma comunale che non può essere ceduto in maniera esclusiva, ma è soggetto al patrocinio. Così come quando

si organizza una celebrazione sarebbe opportuno almeno comunicarlo, anche per questioni di pubblica sicurezza. Resta la totale disponibilità a ragionare sull'agenda istituzionale coinvolgendo i capigruppo e le associazioni coinvolte, al fine di lavorare insieme per la trasmissione di valori trasversali con i metodi e i tempi necessari, evitando futuri fraintendimenti». Il consiglio comunale di mercoledì sera è stata l'occasione anche per approvare iniziative di sensibilizzazione contro il cibo sintetico. Azione che è stata votata favorevolmente dalla maggioranza e dalla consigliera Pd, si sono astenuti i consiglieri di "Insieme per crescere". Nella mattinata di mercoledì, invece, è stato rinnovato il consiglio comunale dei ragazzi: la nuova sindaca è Camilla Valli, subentrata a Pietro Maria Piazza.



Reunion Parade a Castrocaro

CASTROCARO Il Padiglione delle Feste di Castrocaro è risonato, sabato pomeriggio, con le stesse note, le stesse canzoni di tanti anni fa, rappresentate negli anni '60-'70-'80 al Festival Voci Nuove di quelle lontane e suggestive edizioni, ma cantate da giovanissime cantanti di oggi. Tutto è successo grazie all'evento pensato ed organizzato da Michele Minisci, una "Reunion Parade", con il patrocinio del Comune, dell'Accademia degli Incamminati e del Grand Hotel delle Terme, come naturale prosecuzione del suo certosino lavoro nella realizzazione del suo libro "Castrocaro-Sanremo. Solo andata", dove ha intervistato tutti i vincitori, o quasi, delle edizioni dal 1957 al 1988, il periodo d'oro, quando c'era l'abbinamento col Festival di Sanremo. Per questa occasione Minisci ha invitato i vincitori e le vincitrici solo dell'Emilia Romagna. A tutti il sindaco Francesco Billi, coadiuvato dal presidente delle Terme Ettore Sansavini e dall'assessora Catia Conficoni, ha donato una targa ricordo.